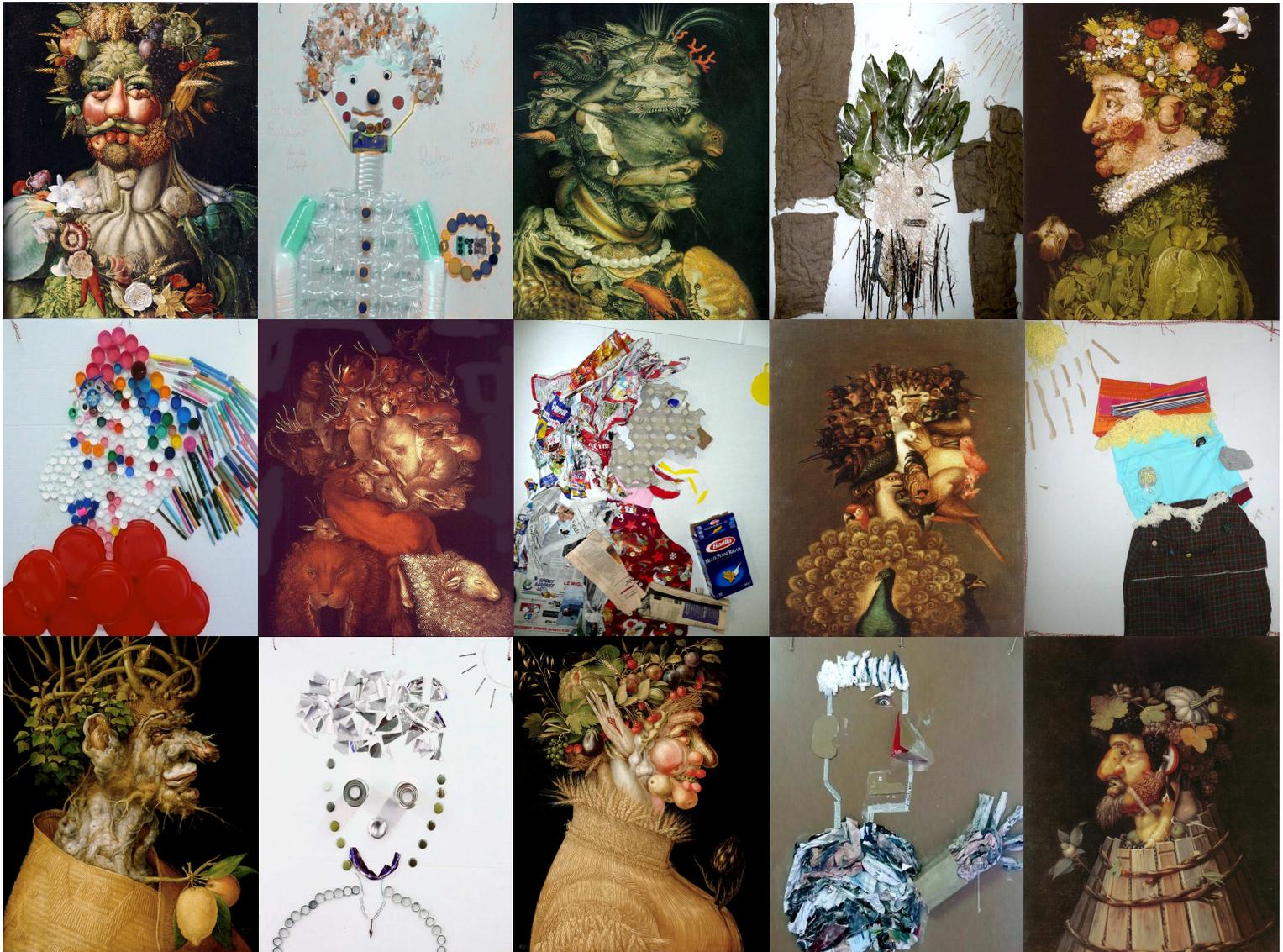


Rifiutarte alla scuola di Arcimboldo

Laboratorio di animazione ambientale delle Scuole della Provincia di Lodi



Visitando alcune delle più importanti gallerie d'arte contemporanee è abbastanza facile incontrare opere d'arte costruite utilizzando diversi oggetti di scarto come frammenti di legno, aste di ferro arrugginito, stracci o vecchie videocassette. In particolare l'arte povera e il dadaismo hanno trovato ispirazione nei rifiuti generando opere come la famosa *Ruota di bicicletta* di Duchamp, la *Venere degli stracci* di Pistoletto o molte delle più recenti installazioni dell'artista britannico Tony Cragg. Ma già in età rinascimentale Giuseppe Arcimboldo (1527-1593) aveva concepito un'arte dell'assemblaggio, si potrebbe dire del recupero e del riutilizzo di elementi naturali provenienti dalle tavole, dai giardini, dagli orti, dai mercati del pesce, dalle vigne e dalle cantine. Partendo dall'osservazione di alcune sue opere il laboratorio si sviluppa attraverso una libera ricreazione di immagini che utilizzano non già i materiali cari all'artista ma rifiuti di diverso genere: lattine, giornali, scampoli di tessuti, pennarelli scarichi, trucioli di ferro, carte, bottoni. Le attività di laboratorio realizzate in gruppo sono state via via riprese con una videocamera. Il montaggio del video è stato eseguito secondo la tecnica della stop-motion utilizzata in particolare dal regista Jan Svankmajer. Storia dell'arte, cinema d'animazione, creatività di gruppo si saldano così in un progetto che favorisce la conoscenza delle problematiche relative allo smaltimento dei rifiuti, agli stili di vita e alla sostenibilità.

Hanno partecipato le classi prime della Scuola Secondaria di I grado - I.C. Gramsci di Lodivecchio (LO)

